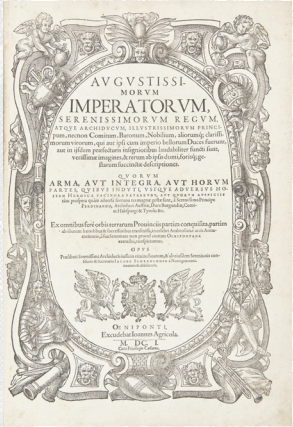
164

SCHRENCK von Notzing, Jakob (1539-1612) - Augustissimorum Imperatorum, Serenissimorum Regum, atque Archiducum, Illustrissimorum Principum, necnon Comitum, Baronum. Innsbruck: Hans Paur, 1601.

Splendida copia in marocchino alle armi del Cardinale Richelieu (1585-1642; Armand-Jean du Plessis de) e in perfetto stato di conservazione della prima edizione del primo catalogo illustrato di una collezione di armature mai stampato. Copia completa e fresca con i ritratti stampati con incredibile cura dei dettagli.

Il committente dell'opera fu il Principe Ferdinando II (1529-1595), Arciduca d'Austria e Conte del Tirolo, appassionato collezionista che raccolse per decenni nel suo castello di Ambras, vicino a Innsbruck, armature rare o appartenute a famosi personaggi del passato o del suo tempo. Grande appassionato di storia, decise di creare una raccolta pittorica di oltre 1000 ritratti di nobili che trovò collocazione nella "Galleria Spagnola" del castello. Nel 1565 diede incarico al suo Segretario personale Jakob Schrenck von Notzing di predisporre un'opera che illustrasse, con ordine perfettamente gerarchico, parte della sua collezione.



Schrenk, avvalendosi della collaborazione del pittore di corte Giovanni Battista Fontana (1525-1587) e dell'incisore di Anversa Domenico Custos (1560-1612), preparò questa elaborata e dettagliata opera. Su ogni carta venne impresso da un lato il ritratto inciso in rame del guerriero in armi e dall'altro una breve ed esauriente scheda biografica in ricordo delle sue gesta; il tutto sempre rigorosamente contornato da una ricca ed elegante bordura allegorica xilografica. Gli studiosi hanno per anni avanzato il dubbio che i ritratti fossero delle idealizzazioni dei volti degli effigiati; a tal proposito si segnala però che nell'Armeria reale di Torino è conservata una lettera datata 23 maggio 1600 scritta da Carlo d'Asburgo a Carlo Emanuele I di Savoia in cui si fa richiesta di una biografia del padre Emanuele Filiberto, da pubblicare nel catalogo figurato dell'Armeria d'Ambras presso Innsbruck, di proprietà di Ferdinando d'Asburgo conte del Tirolo, insieme ad una armatura del duca conservata nella stessa Armeria. Nell'opera si trova effettivamente la biografia di Emanuele Filiberto con un ritratto inciso del medesimo, indossante appunto l'armatura già ad Ambras ed ora a Vienna (1987 Bertolotto C., p. 10). Inoltre fra i 125 ritratti contenuti nell'opera 42 sono di condottieri e nobili italiani e fra questi vi sono diversi Duchi di Urbino come Federico III e Francesco Maria della Rovere, alcuni fra i celebri Gonzaga, Giovanni e Cosimo Medici, Andrea Doria, Alfonso II Duca di Ferrara, Alessandro Farnese Duca di Parma, Sigismondo Pandolfo Malatesta, Giovanni Giacomo Trivulzio e molti altri. Essendo molti di questi stati ritratti da grandi artisti del XV e XVI secolo è vero che le fisionomie riportate nelle incisioni sono simili.

Il testo ebbe un'edizione successiva nel 1603 stampata sempre a Innsbruck a cura di Daniel Baur. Il presente esemplare è stato esposto alla mostra "La Nuova Moda", a cura di R. Valeriani, Tivoli (Roma), Villa d'Este tenutasi nel 2014, e pubblicato in D. Beccarini, "Rinascimento à la Mode. La diffusione della Moda e del Costume nei testi a stampa tra XVI e XVII secolo, in La Nuova Moda", cit., De Luca Editori d'Arte, Roma 2014 (pp. 79-83 e scheda n. 45 p. 141). Cfr. Cockle 928; VD 17 (Online Kat.) 23:230480V; Fairfax Murray, (German), 396; Waldner, Tiroler Buchdruck, 250, 95; Colas 2690; A. Auer, Erzherzog Ferdinand II. Renaissancefürst und Herr über Rüstkammern, Kunstkammer und Bibliothek auf Schloss Ambras, in: Natur und Kunst. Handschriften und Alben aus der Ambraser Sammlung Erzherzog Ferdinands II., (Ausstellungskat. Wien, 1995), Nr. 4; E. Scheicher, Historiography and Display: The Heldenrüstkammer of Archduke Ferdinand in Schloss Ambras, in: Journal of the History of Collections II/1 (1990), 69-79.

Folio (476 x 330mm). Frontespizio inciso in rame entro splendida bordura xilografica con lo stemma circondato da due grifi, ritratto del dedicatario, alcune pagine di testo preliminare e 125 magnifiche incisioni a piena pagina dei ritratti di Imperatori, Re, Duchi e Condottieri effigiati eretti e indossanti le armature, il tutto entro magnifiche bordure xilografiche (solo alcune minime tracce di polvere e minime macchie, pochi piccoli strappetti espertamente restaurati fra cui uno che attraversa la quinta carta di testo provocando la minima perdita di alcune lettere elegantemente ripassate a penna, i ritratti di Mauritius Auraicus e Fridericus Comes a Furstenberg leggermente più corti al margine esterno e con il nome dei condottiero scritti a penna entro il cartiglio come anche in altri ritratti, l'inchiostratura di alcune tavole varia leggermente).

Marocchino marrone, piatto anteriore con cornice di filetti in oro, angoli con piccoli ferri floreali, al centro circondato da un ricco lavoro di piccoli ferri floreali è applicato lo stemma del Cardinale Richelieu con il suo motto "His fulta manebunt" (cfr. Guigard, Nouvel armorial du Bibliophile, 1890, vol. 1 pag.356 e 357), piatto posteriore con cornice e i piccoli ferri floreali, dorso in 7 compartimenti decorati a piccoli ferri e con cornicette di filetti, nel secondo il titolo del libro, tagli coevi in oro zecchino con decoro a bulino (reindorsata con sguardie moderne, probabilmente eseguita da un legatore francese del XIX secolo utilizzando parte della legatura originale, minimi difetti e ritocchi). Provenienza: alcuni ritratti con il nome del condottiero scritto a penna entro cartiglio.